

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del giornale	L. 25	L. 12.50	L. 5.
a domicilio	L. 30	L. 15.	L. 7.50
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 35	L. 17.50	L. 8.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati al conteggio per trimestre.
Le ASSOCIAZIONI SI RINNOVANO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del giornale, Via dei Servi, 1081

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni
Numero separato in Città Centesimi cinquante
fuori
Numero separato centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunctazioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 29 aprile

Situazione parlamentare.

Costretti dall'abbondanza della materia, rimandiamo i lettori al resoconto parlamentare per tutto ciò che riguarda la situazione della Camera, la cui seduta faranno in questi giorni assai agitata, in previsione della crisi, che pareva inevitabile.

Al punto, cui sono condotte le cose, si va incontro alla brutta prospettiva di ritardare ancora Dio sa per quanto la discussione finanziaria, e di trovarci quasi alla metà dell'anno con parecchi bilanci di prima previsione ancora da discutere: a rivederli poi ai bilanci definitivi.

Ministero inglese.

Non volendo tener conto delle tante diserie sparse sulla composizione del nuovo gabinetto inglese, l'abbiamo già data come definitiva fin dal giorno successivo a quello, in cui Gladstone fu ricevuto a Windsor dalla Regina Vittoria.

In Inghilterra i concorrenti all'onore del portafoglio, nelle circostanze di crisi, non si affollano come in altri paesi: non sono tanti gli uomini politici, che si credono chiamati dalla Provvidenza a salvare la patria.

Poche varianti ebbe per conseguenza la lista del nuovo gabinetto, già conosciuta, e nessuno si è sognato di offrire a Derby un portafoglio.

È notevole la nomina di Ripon a Viceré delle Indie. Frattanto sono confermate le buone notizie dell'Afganistan, e le truppe inglesi, colla presa di Ghazni, essendo ormai padrone della strada da Candahar a Cabul, possono dire di avere compito la loro missione.

APPENDICE 25) del Giornale di Padova

MARIANNA

ROMANZO di G. SANDEAU

Valtone raccontò la storia del drago infilzato, quella famosa storiella che Noemi non aveva voluto ascoltare. Ne raccontò ben altre! Dal canto suo il capitano era pronto alla risposta e non rimaneva in debito. Nulla di più commovente del vederli dispellire i loro morti e farne omaggio reciproco.

Come accade necessariamente in ogni conversazione di questa natura, i nostri due compagni ricorrevano a cose a gara. Pur venne un istante in cui Valtone, avendo vuotato il sacco della sua memoria o della sua immaginazione, fu costretto a fumare in silenzio, e ad ascoltare, l'amico Gerard, il quale non aveva finito.

L'amico Gerard, da uomo avveduto, aveva lasciato le sue più belle imprese per le ultime, così belle in vero, che l'amico Valtone ascoltandole non poté esprimere un sentimento di gelosia, tanto più intenso in quanto l'amico Gerard condiva il suo discorso di frazioni spiritosissime sopra i borghesi, perché l'amico Gerard era ancora al punto di disprezzare profondamente tutto quanto non era militare, e non immaginava che vi potesse essere com-

Gladstone potrà in breve annunciare al Parlamento che la guerra degli Afgani è finita, ma è chiaro che l'onore se ne è rifatto sul suo predecessore.

Vertenza internazionale.

La *Corrispondenza politica*, giornale ufficioso del gabinetto austriaco, parla di una nota che il governo montenegrino indirizzò al ministro di Turin, residente a Cattigne, per dimostrare la connivenza delle autorità turche cogli Albanesi, e per chiedere l'esecuzione delle stipulazioni, non che una indennità pel ritardo nella consegna del territorio. Copia della Nota fu consegnata ai rappresentanti esteri.

Ora che la vertenza è nelle mani della diplomazia, e che il Montenegro, dov'è ragionevole, si è regolato giuditiosamente, speriamo che la Turchia voglia fare altrettanto anche da parte sua.

ALLA CAMERA

Ci siamo spiegati abbastanza chiaramente fino da ieri sulla situazione della Camera, e sulla crisi ministeriale, che, pare, debba esserne la conseguenza.

Non abbiamo né sollecitato, né mostrato alcuna smania per questa crisi, se non doveva portare altro effetto che quello di richiamare in scena gli stessi nomi, che avevano già fatto pessime prove.

Nell'attuale condizione dei partiti quali altre conseguenze potevamo aspettarcene? La se-

Questa condotta ci soddisfa, e l'approviamo senza riserva. È opinione generale che se il voto avesse avuto luogo ieri la condanna del ministero sarebbe stata inevitabile.

Vedremo se la dilazione di ventiquattro ore sarà giovevole per scongiurarla.

Ciò non è impossibile conoscendo le arti del Depretis, e la perplessità derivata in alcuni gruppi dall'incertezza del futuro. Frattanto il ministero ha chiamato a raccolta i cosiddetti deputati telegrafici suoi amici, e spera che questo contingente possa salvarlo, mentre va intimorendo i dubbiosi, spargendo col mezzo dei suoi organi la voce di scioglimento e di prossime elezioni generali.

Dal momento però che il ministero stesso ha posato la questione politica sull'ordine del giorno proposto dalla Commissione, anche la Destra doveva prendere un partito, e a nostro modo di vedere, ha preso il migliore.

Le parole dell'onorevole Minghetti hanno un significato, che non ammette equivoci. Essi è quello di completa sfiducia nel ministero, ma escluso nello stesso tempo che la Destra sia mossa in questa sua attitudine dall'idea di partecipare alle spoglie dei vinti, o di farsi solidale di chi prese l'iniziativa dell'attacco.

bella fotografia della famosa compattezza del *Diritto*.

Bertani che dichiara di voler aspettare il ministero al varco del bilancio dell'interno, Brin che lo sta presente non è normale, De Renzi che il senso dello scoraggiamento è comune, Crispi che insiste sul voto di sfiducia, Nicotera che gli si associa: ecco lo spettacolo della seduta di ieri, che compendia in un solo quadro la vita parlamentare della sinistra dacché giunse ad afferrare il governo.

Ed ora stiamo a vedere che cosa succederà.

ESERCIZIO PROVVISORIO DEL BILANCIO

Ecco la relazione presentata il giorno 27 corr. alla Camera dall'onore. Crispi sull'esercizio provvisorio del bilancio.

Signori! — Il governo del Re vi ha chiesto lo esercizio provvisorio, a tutto il 31 maggio prossimo venturo, dello stato di prima previsione dell'entrata e di quella della spesa che non furono ancora approvati dal Parlamento. La vostra giunta non può opporsi a che accordiate l'invocata autorizzazione. Nulladimeno non può dissimularvi il suo rincrescimento per l'irregolare posizione della pubblica amministrazione, obbligata a consumare per quasi metà dell'anno i bilanci dello Stato, non preceduti dallo esame e dal voto dell'autorità legislativa.

La nostra giunta, sin dal 19 dicembre 1879, ebbe a protestare che non deve imputarsi al Re questo anormale stato di cose. Ed oggi deve dichiararvi, che nel suo atto ne furono discusse le

pia vendetta, il mondo non ci ha capito nulla, l'onore del mio colonnello fu salvo, e la riputazione di sua moglie è rimasta intatta. Nota bene, Valtone, che sta qui il bello.

— E la moglie è morta di dolore, disse Valtone crollando il capo.

— Ne hai delle belle oggi! esclamò il capitano. Morta di dolore? Interroga un po' gli archivi della medicina. Vi sono delle donne che muoiono di mal di petto, altre per il fegato, altre per il ventricolo, ve n'è di quelle che muoiono di parto, altre di febbre, alcune ohimè! di vecchiaia... ma di dolore nemmeno una. Non è già ad una volpe della mia fatta che le si danno a bere di così grosse. Molti giorni dopo l'ho vista all'ultimo ballo del prefato; era bianca come un giglio e fresca come una rosa.

Valtone, non ascoltava più, e dopo essere stato alcuni istanti in silenzio, si levò in piedi e camminò a grandi passi per la stanza. Il capitano aveva acceso il suo decimo zigarro e si trastullava a seguirne con indolenza il fumo che roteava intorno al globo della lampada. Stava per intonare un nuovo canto del suo poema eroico, quando notò l'aria cupa e pensosa del compagno.

— Che cosa è stato? domandò egli. Il vino ti dà la melanconia ora? Al reggimento non era così. Perché ci hai tu lasciati? Abbandonare la nobile professione delle armi per quella di fabbro, è doloroso, Valtone, è doloroso in eterno.

Valtone non rispose.

— Vediamo, parla, che hai? sei imbroccato nei tuoi negozi? In tal caso sai bene che ho sempre il mio pic-

cause e fu dibattuto se non convenga esprimere con una vostra deliberazione il proponimento che l'eccezione non valga di regola per l'avvenire, dandone a cui spetta la colpa.

A tal uopo furono fatte varie proposte; e col consenso di un solo dei nostri colleghi, il quale desiderava che nella soggetta materia fosse sospesa ogni decisione, venne finalmente stabilito che, insieme al relativo disegno di legge, sia sottoposta ai vostri suffragi la seguente mozione:

«La Camera, deplorando che il Governo del Re abbia dovuto presentare un altro disegno di legge per prorogare l'esercizio provvisorio dei bilanci, passa all'ordine del giorno.»

«Dopo ciò attendiamo obbedienti il vostro sovrano responso.»

CRISPI, relatore.

ALPINISMO

(Corrisp. del Giornale di Padova) **Bassano, 27 aprile 1880.**

Sabato e Domenica scorsi ebbe luogo fra noi la festa inaugurale della campagna alpina 1880 della Sezione del Club Alpino di Vicenza, ed è riuscita magnificamente. Col treno delle ore 4 p.m., di sabato giunsero fra noi gli Alpinisti Vicentini col loro presidente cavaliere Molon, e cogli altri membri della presidenza signori Da Schio, Colleoni, Breganze, Cita e Cainar, e furono ricevuti alla Stazione dal Sindaco e dal cav. Secco, Direttore della nostra Stazione Alpina e da molti suoi soci di Bassano, nonché da gran numero di cittadini.

Visitate il Museo Civico, dove specialmente ammirarono la stupenda raccolta mineralogica del Brocchi e del Padolini, ed il celebre giardino botanico Parolini, alle ore 8 tutti gli alpinisti si riunirono

colo dominio della Roche; sei ferito nel tuo onore? ecco il mio braccio; sei ammalato? ecco del rhum.

— E tu l'hai ucciso? esclamò Valtone incrociando le braccia.

— Chi, che cosa, che vuoi dire? domandò il capitano.

— Amico, disse Valtone, senza saperlo tu hai messo il dito sulla mia piaga, senza saperlo me ne hai indicato il rimedio; vieni, è tempo di guarirla.

— Qual piaga, che rimedio? Hai la faccia scura e il tuo linguaggio non è più chiaro.

— Vieni, ti dico, si fa tardi, non abbiamo tempo da perdere, ti spiegherò ogni cosa per via.

— Povero Valtone, forse che tua moglie? — Tacì! Tacì! interruppe Valtone con impeto, e vieni.

— Dove andiamo?

— Che ti importa?

— Ma!... — Hai paura? — Per mille carabine! avanti, ti seguirò dovunque, dovessi anche condurmi in fondo all'inferno!

CAPITOLO X.

All'ora in cui Valtone ed il capitano Gerard uscivano dal caffè Bertoldo, Gerard, Giorgio era nella propria camera intento a scrivere. Coricato sul divano, un biando a gracie giovinetto lo contemplava in silenzio in aria dolce e melanconica. Talvolta Giorgio gli volgeva uno sguardo affettuoso; che accompagnava con un triste sorriso.

Continua...

nella Sala del Palazzo Municipale dove gli accolse una folla enorme di cittadini distinti e di signore egregie, belle ed eleganti.

Il presidente Molon con opportune parole ringraziò della ricevuta ospitalità il Municipio di Bassano, ed incoraggiò la generazione novella a ricercare nelle fatiche e nelle emozioni dell'alpinismo la forza fisica e l'energia morale. Ebbe quindi la parola il conte dott. Giovanni De Breganze il quale tenne un'applauditissima conferenza sul tema: *Una escursione nell'Utah (Stati Uniti d'America) La Valle Felice - Il lago salato - Il lago d'argento - racconto con forma eletta e con molto brio parecchie reminiscenze del viaggio da lui due anni or sono compiuto in quei paesi. Il dott. Breganze parlò splendidamente per oltre un'ora, non occupandosi soltanto della parte descrittiva dei paesi da lui visitati, ma raccontando anche esilaranti episodi dei costumi dei Mormoni e delle abitudini della vita nella nuova Gerusalemme dell'America, senza trascurare le osservazioni argute e le riflessioni scientifiche e morali.*

Nel giorno successivo gli alpinisti si divisero in due compagnie, e quattro dei più arditi fecero la salita dei Colli Alti salendo da Pome, e dopo esser giunti all'altezza di metri 1200 discendendo a San Nazario sulla riva sinistra del Brenta, dopo otto ore di cammino, e quivi, attraversato il fiume, s'incontrarono con una squadra di altri dieci-otto alpinisti, che erano venuti da Bassano ad Oiero, dove tutti insieme visitarono la famosa grotta. Poi tutti completarono il giro della vallata del Brenta passando per Valstagna; e verso le ore una, giunti a Solagna, salirono nuovamente a visitare la morena dell'antico ghiacciaio del nostro fiume, e poscia in pittoresca posizione gli alpinisti delle due squadre, unitamente ad alcuni altri giunti più tardi sul luogo, tennero all'aperto l'adunanza inaugurale. Il Presidente lesse il resoconto dei lavori del Club nel 1879 e in nome del Re, Presidente onorario, proclamò aperta la campagna del 1880. Quindi espone l'idea della pubblicazione di un album illustrato della parte alpina della provincia di Vicenza e fu dall'Assemblea approvato un ordine del giorno dei soci. De Breganze e Chiminelli con cui fu accettata la proposta e incaricata la presidenza dell'esecuzione della medesima. Si fecero quindi le proposte per le giornate prossime e si esaurì l'ordine del giorno della seduta nominando il terzo delegato alla sede centrale del Club Alpino Italiano nella persona del cav. Orazio Spanna.

Ebbe quindi luogo in Solagna in un locale del cav. Secco magnificamente addobbato, il banchetto sociale di cinquanta coperti a cui assistettero le rappresentanze municipali di Bassano e Solagna e vari delegati delle sezioni alpine di Friuli, di Agordo, di Verona e di Trento. Il cav. Molon brindò quindi alla città di Bassano, e gli rispose il cav. Berti brindando alla città di Vicenza, e successivamente in mezzo agli applausi ed al generale entusiasmo ebbero luogo altri brindisi al Re, al cav. Secco, alle sezioni e società alpine, rappresentate al pranzo, alle Alpi, alla Scienza, e finalmente anche alle graziose signore che con gentile pensiero erano venute a rallegrare gli ultimi istanti del banchetto.

Al ritorno poi in Bassano gli alpinisti furono incontrati dalla nostra brava società ginnastica colla sua bandiera e la sua fanfara e tutti insieme si recarono alla Stazione, dove gli alpinisti partirono col treno delle 7 e salutati da gran folla e dopo aver lasciato a Bassano la migliore impressione.

patriotica sollecitudine da lui sempre dimostrata per gli interessi della patria, fra i quali egli ha sempre creduto, e noi crediamo con lui, che un saldo organamento delle nostre forze militari, e un piano razionale di fortificazioni tengano il primo posto.

Lo splendido discorso dell'onorevole Tenani ha lasciato, in seno alla rappresentanza nazionale, una impressione profonda, duratura, e resterà documento di patriotismo e di sapere nei nostri annali parlamentari.

Crediamo perciò di fare a chi legge il *Giornale di Padova*, e particolarmente agli elettori del collegio di Este-Monselice, cosa gratissima, riportando dal resoconto ufficiale della Camera il testo del discorso dell'onorevole Tenani.

Tenani. Io mi sono iscritto contro il presente disegno di legge, perché secondo il mio debole e modesto giudizio non risponde interamente ai bisogni della cosa pubblica, missime per troppo lungo periodo della spesa ripartita, ed anche perché la mia parola suonerà forse piuttosto bisbetico che lode. Ma dichiaro fin d'ora che io a questa legge darò il mio voto favorevole.

Nelle urne si troverà sempre la mia palla bianca quando si tratti di votare disegni di legge che provvedano alla difesa del nostro paese.

Quando io penso, o signori, che nel 1878 erano esauriti del tutto gli stanziamenti per le spese straordinarie militari per le quali era necessario stabilire nei bilanci futuri altri stanziamenti, io trovo che questo disegno di legge è stato presentato troppo tardi alla Camera. Una proposta di legge, presentata alla fine di febbraio, coi nostri ordinari, coi nostri sistemi, colle nostre abitudini parlamentari, specialmente poi quando si tratta di spese molto rilevanti, non si può sperare di vederla approvata, se punto sia, che ad anno inoltrato; per cui in quell'anno è impossibile fare tutte le spese che si sono proposte.

Ma se tarda è stata la presentazione del disegno di legge, tardissima è stata la presentazione della relazione. E qui non intendo accusare nemmeno la Commissione. E' veggio un po' d'antico del ministero della guerra di presentare delle relazioni piuttosto incomplete, onde avviene che le Commissioni hanno bisogno di domandare molti chiarimenti, e molti documenti, ed ai primi chiarimenti e documenti altri chiarimenti ed altri documenti succedono.

Poi vi è stata la crisi ministeriale e le vacanze parlamentari. Onde è che io non accuso la Commissione; anzi la dilendo e le do lode per la splendida e chiara relazione che ci ha presentata.

A codesti ritardi ai quali ho accennato, si sarebbe potuto porre rimedio assai facilmente, purché il ministero della guerra, dal momento che si era perduto un anno, si fosse compiaciuto di ripartire le spese anziché in 3 in 3 anni. Ma avvenne precisamente il contrario. Invece di abbreviare il termine esso venne allungato. La Commissione non ha mancato di rilevare questo inconveniente e non si dissimulò le conseguenze che, dal punto di vista dell'interesse militare, poteva avere questo ritardo. Ma ha voluto lasciare piena e intera la responsabilità al ministero della guerra.

Ed io credo che la Commissione abbia fatto benissimo.

Non è scritto nel nostro Statuto, né nei nostri regolamenti, e non è nemmeno conforme alle nostre abitudini parlamentari, ma io credo che sia un saggio principio quello che è stabilito già in una regola permanente, in quel paese che può essere maestro a tutti nella vita parlamentare, quel principio, dico che fu stabilito in Inghilterra, che i comandi, ossia deputati, non votino spese, se non sono chieste dalla Camera.

Cio che ha fatto la Commissione certamente non pretendo fare io. Ma credo di avere il diritto di rivolgere una domanda all'onorevole ministro della guerra, alla quale spero che voglia dare una chiara e categorica risposta. E la domanda è questa.

Quale è stata la ragione, signor ministro, dal momento che le spese erano state ripartite in 3 anni e quando si era già perduto un anno, che ella ha creduto di allungarne il termine a 3?

A questa domanda, a mio giudizio, non vi potrebbero essere che due risposte. La prima sarebbe una risposta, direi così, tecnica militare, vale a dire che il sig. ministro non credesse che queste spese fossero assolutamente necessarie, e che potessero, su per giù, farsi, tanto in tre anni, quanto in cinque. Ma a questa risposta si opporrebbero le parole che egli ebbe a dire nell'altro ramo del Parlamento nella seduta del 17 gennaio, ed in questo nella seduta dell'8 marzo 1879, e si opporrebbero, se me lo permette, il suo carattere e le sue splendide e gloriose tradizioni militari. Perché non dispiacerà, io spero, all'onorevole ministro della guerra, che io rammenti, come ebbi occasione di conoscere, di apprezzare, di ammirare (la parola esprime lo schietto sentimento dell'animo mio, e non vi è ombra di adulazione), di ammirare, io dico, le sue splendide qualità militari in un campo, dove egli era più facile, io penso, e anche più glorioso, combattere a colpi di cannone, che non qui a razi di parole. L'altra risposta che mi potrebbe dare sarebbe una risposta di natura finanziaria. Ma anche a questa si opporrebbero le parole che egli ebbe a pronunciare nell'altro ramo del Parlamento, quando disse che le questioni militari non devono essere assolutamente poste a nessun'altra. Ma, ancora più che le parole, si oppongono, a mio giudizio, i fatti.

E' invero, il piano finanziario del ministero non è punto mutato da quello che era nel febbraio 1879, quando venne presentato l'attuale disegno di legge; sotto un certo punto di vista, è assai migliorato, perché la diminuzione del quarto sul primo pagamento che doveva aver luogo col secondo semestre dell'anno passato, è ancora di là da venire, e l'abolizione totale della tassa sul primo pagamento, che nel febbraio 1879 si credeva che potesse avarsi al 1 gennaio 1884, ora, secondo il piano dello stesso ministero, non si avrà che col 1 gennaio 1884. Il ministro delle finanze è, tale e quale era allora, l'onorevole Magliani.

Ma v'è anche di più. Col disegno di legge del febbraio 1879 si dovevano spendere nel 1879 13,500,000 lire; invece non furono stanziati in bilancio che 3,840,000 lire; il che vuol dire che nel 1879 si spese in meno la somma di 9,660,000 lire. Ne ciò basta. Col disegno di legge del febbraio 1879 si dovevano nell'anno 1880 spendere lire 23,950,000. I vice ripartendosi la spesa in 3 anni, come si fa col disegno di legge modificato, non si spenderà più, ben inteso quando il parlamento l'approvi, che la somma di 10,400,000 lire, più 8,766,000 lire che furono già approvate l'anno scorso colla legge del 27 luglio; in tutto 16,166,000 lire; il che vuol dire altri 9,790,000 lire di meno. Tutto sommato, fra 1879 e 1880, colle modificazioni introdotte dall'onorevole ministro, si spendono in meno 19,430,000 lire. Dunque neppure la risposta, che io chiamava finanziaria, potrebbe tornare.

Ora mentre l'onorevole ministro medita un'altra risposta, io passo a discutere dei vari disegni di legge, non senza invocare la benevolenza della Camera, della quale sento più che in altra volta il bisogno.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — La Commissione del bilancio, nella seduta odierna, ha proseguito la discussione del progetto di legge sulla tassa degli alcool.

28. — La carovana dei pellegrini francesi diretta dal visconte di Damas e dal padre Picard riunitasi questa mattina alle 8 nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme, ove veniva celebrata la messa da mon. vescovo di Clermont.

Domeni i detti pellegrini si recarono a visitare la basilica Ostiense.

NAPOLI, 27. — Il procuratore del Re, Abatemuro, in seguito al richiamo alle sue precedenti funzioni di sostituto procuratore generale, ha inviato le sue dimissioni al ministero e abbandonato l'ufficio.

MILANO, 27. — L'onorevole Mussi ha fatto un discorso al teatro milanese. Pare che i repubblicani rispondano a una parola d'ordine, perché il suo discorso è stato come il seguito di

quello del Luzzati. Il Mussi ha lanciato freccie avvelenate contro l'on. Cairoli. Il chiamato il governo della sinistra un continuo esercizio mimico-danzante. Ha esaminato la condotta del Cairoli come deputato e come ministro, ed ha fatto rilevare l'opposizione fra il Cairoli tribunò ed il Cairoli d'adesso. Il detto fra le altre cose: «La libertà di Cairoli e Dapretis è simile ai graffi del duomo di Siena, e come quei graffi è ricoperta da un assito e si scopre una volta all'anno, in occasione dei discorsi elettorali.» Il discorso fece una viva impressione nel pubblico.

GENOVA, 27. — I diari genovesi riferiscono con gioia delle liete accoglienze che gli studenti dell'Università di Genova ebbero da quelli dell'Università di Torino.

Il *Corr. Merc.* narra che alla stazione ferroviaria di Torino, dopo che il Re ebbe salutati gli studenti torinesi, ad un tratto, un bel giovane, più alto degli altri, avanzando la sua mano, gridò al Re.

— Maestà, ci sono qui anche gli studenti di Genova. Anche essi vi salutano.

— Grazie, grazie, disse il Re. Quali sono gli studenti genovesi? La loro presenza qui mi consola. Io sono molto lieto di vedere affratellarsi insieme, in questa dimostrazione, gli studenti di Genova con quelli di Torino. Ma vedano di averli sempre i sentimenti che ora manifestano, vedano che non sia soltanto una cosa d'occasione, del momento, in causa della mia presenza qui.

Pare che gli studenti torinesi daranno un pranzo ai loro colleghi di Genova.

NOTIZIE ESTERE

FRANCA, 26. — Le dimostrazioni ostili al ministro Ferry che avvennero la sera del 24 al suo arrivo a Lilla pare che fossero più gravi di quanto disse l'*Human*; almeno il *Petit Nord*, giornale locale, dice che gli allievi della Facoltà cattolica erano coadunati nelle loro dimostrazioni dai bracci di operai, che il disordine era immenso e che la polizia ha avuto un bel dare a proteggere preti e frati dagli insulti del popolo. Aggiunge che i monelli picchiarono le finestre del collegio dei gesuiti.

SPAGNA, 24. — Fu annunciato ufficialmente che le condizioni della regina Cristina sono tali da promettere che nel prossimo settembre sarà assicurata in Spagna la successione diretta al trono. Il 26 ed il 27 questo annuncio verrà celebrato con pubbliche feste. Il 26 avrà luogo al Palazzo un gran ricevimento ed il 27 la famiglia reale si recherà in gran pompa alla chiesa di Atocha per assistere al Te Deum.

INGHILTERRA, 27. — Dimant Gladstone andrà ad alloggiare a Downing street.

Il principe di Gales gli fece visita ieri.

La costituzione completa del gabinetto incontra qualche difficoltà. Roseberry e Góschon rifiutarono recisamente i posti loro offerti.

A Dink verrà proposta la sua nomina a gran maestro generale delle poste.

AUSTRIA-UNGHERIA, 26. — Si ha da Vienna:

Monsignor Jacobini ha avuto una lunga conferenza con l'ambasciatore di Germania. Assicurasi nuovamente che le trattative proseguono in modo soddisfacente.

GERMANIA, 27. — L'imperatore prima di partire fece il 25 una visita di una ora al principe di Bismark.

È difficile che la legge sulla tassa militare pervenga in questa sessione al Reichstag, perché il Bundesrat non la discute sollecitamente. I piccoli Stati sono contrari a quel progetto.

CIPRO, 26. — Il *Times* ha da Larnea:

Oggi ha avuto luogo una dimostrazione e si tenne la città è illuminata in onore della Regina d'Inghilterra, del sig. Gladstone e del partito liberale. Un gran numero di greci basendosi riuniti sotto le finestre dell'abitazione del Commissario, gridavano: «Viva la Regina!»

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 aprile contiene:

Re decreto 28 maggio, che autorizza la direzione generale del Debito Pubblico a ritirare ed annullare i titoli di debiti redimibili indicati nel decreto

stesso, stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento.

Re decreto 28 marzo, che autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico a tenere a disposizione del ministro del Tesoro altre obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane, presentate per la conversione in rendita consolidata 5 per cento.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 29 aprile.

Nuovi procuratori. — Vos quibus? Mi giunge la notizia che i signori dott. Alessandro Calzavara (e dott. Alberto Maran, sostennero, con splendidi risultati, gli esami di procuratore davanti la Corte d'Appello di Venezia.

Agli amici del Collegio e dell'Università, ai diletti compagni di miei studi, sino dai primi anni della giovinezza, mando un augurio sincero e un voto affettuosissimo per il loro avvenire, che sarà fecondo di fama, di clienti e di quattrini. (Utile)

E. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova.

Domenica prossima, 2 maggio, ad 1 ora pom. si terrà l'ordinaria pubblica sessione in cui leggeranno:

1. Il S. O. prof. Panizza: *Brevi ricordi sopra Pietro Dei Prato*;

2. Il S. S. prof. Bertini: *L'ideale nel verso*.

Fatto. — Abbiamo notizia di un fatto scoperto questa mattina alla stazione ferroviaria.

Ignoriamo finora i particolari. L'oggetto furtivo, consistente in una certa quantità di stoffe di panno ed altro, venne sequestrato dalle autorità di P. S., che infurano.

Consiglio Comunale. — Come abbiamo annunciato, lunedì 3 maggio, ore 8 pomeridiane, si riapriranno le sedute del Consiglio comunale al seguente

ORDINE DEL GIORNO

Seduta pubblica

1. Nomina di due Revisori dei conti in sostituzione del rinunziante Tommasoni avv. Giovanni e avv. Melitta Carlo.

2. Approvazione definitiva delle Liste elettorali politiche.

3. Modificazioni al Regolamento municipale di igiene.

4. Sistemazione della piazza della Cavallerizza e degli scudari al nuovo ponte di ferro a Saracinesca, acquisto e collocamento di candelabri, demolizione del vecchio ponte di legno.

5. Compenso al sig. Ferrighi per chiusura di una porta e conseguente rinuncia del suo diritto di passaggio.

Seduta segreta

6. Nomina di un membro del Consiglio direttivo della Stazione bacteriologica per la residenza a titolo di anzianità del sig. prof. Festler dott. Saverio.

7. Sussidio alla vedova di un maestro.

8. Nomina di un membro della Deputazione al Museo in sostituzione del rinunziante avv. Papafava conte Alberto.

9. Nomina di un membro della Commissione sanitaria comunale.

10. Graffiozione ad Impiegati municipali.

11. Nomina di un maestro di grado inferiore per le scuole del S. burbio.

12. Concessione dell'aumento di stipendio a maestri e maestre delle scuole primarie.

NE. I signori consiglieri saranno in altra prossima seduta invitati a deliberare sugli oggetti seguenti:

1. Riforma dello Statuto per le scuole primarie.

2. Proposta relativa alla Cappella degli Srovergni.

3. Liquidazione e separazione di patrimonio tra il Comune e la Casa di Ricovero e la Casa d'Industria.

4. Compimento tra il Comune e la Casa di Ricovero per l'ordine di quest'ultima e per la determinazione dei servizi degli orfani.

5. Convengo fra il Comune, la Casa d'Industria e la Casa di Ricovero per la determinazione del patrimonio della Casa d'Industria.

6. Modificazioni allo Statuto della Casa di Risparmio.

7. Fondazione dell'Istituto Vittorio Emanuele II nel ricovero dei fanciulli orfani e darsi.

8. Regolamento per la custodia dei cani e tassa relativa.

9. Nomina di un ispettore municipale.

10. Nomina del Consiglio amministrativo dell'Orfanotrofo di S. M. delle Grazie.

Società d'Igiene. — Sappiamo che la Sede di Padova della Società Italiana d'Igiene preoccupata dall'incremento della pellagra nelle nostre campagne, ha nominato una Commissione speciale per lo studio di questa malattia; la Commissione medesima ha formulato apposito questionario per i medici condotti accompagnato da una Circolare, spedita, col tramite della Prefettura, ai Sindaci della Provincia.

Noi confidiamo nella solerte e pietosa sollecitudine dei medici condotti, perché il nobile scopo della nostra Commissione d'Igiene venga, al più presto, completamente e, quel che più monta, efficacemente raggiunto.

Processo Verbalis della Seduta della Direzione della Società Solfarina e S. Martino 28 aprile 1880.

La Direzione della Società Solfarina e S. Martino raccoltasi in seduta dopo l'Assemblea generale, fatto lo spoglio dei mandati, constatò che l'Adunanza odierna dell'Assemblea non era costituita legalmente a termini dell'art. 1 dello Statuto.

Costatò che ciò dipendesse dalla circostanza che un buon numero di procuratori non contenevano i nomi dei rappresentanti le pervenute la vigilia od il giorno stesso dell'Adunanza, ond'essa, affine di rendere valide le deliberazioni a termini dello Statuto si affrettò di distribuire a soci ed anche a non soci, cadendo nello stesso errore in cui caddero vari altri che pure rilasciarono mandati a non soci.

Per ciò la Direzione visto che il numero dei voti validamente dati ascendeva a 148, mentre l'art. 13 dello Statuto richiede la presenza di almeno 157 voti dichiarò di ritenere come nulla l'odierna Adunanza dell'Assemblea generale e deliberò di convocarla per il giorno 28 (martedì) maggio p. v. in Padova al loco sul seguente

Ordine del Giorno.

1. Comunicazioni della Presidenza;

2. Proposte di riforma dello Statuto;

3. Nomina della nuova Direzione.

Le modificazioni proposte allo Statuto sono identiche a quelle contenute nell'Avviso di convocazione 18 aprile 1880 sostituendo all'art. 17 il seguente:

«Quando il numero dei cittadini soci sia ridotto a meno di 30 i decreti di rappresentanza e di amministrazione spettanti alla Società si dovranno emanare dal Municipio di Padova, e che il esecutori a mezzo di una Commissione eleggenda dal Consiglio Comunale, composta di nove membri e della quale formeranno parte di diritto due rappresentanti nominati dal

Consiglio provinciale di Brescia e di

Mantova ed un terzo nominato dal Consiglio Comunale di Milano.

A tale effetto è dato potere alla Direzione di stipulare un regolare atto col Municipio di Padova.

AVVERTENZA II.

La nomina della nuova Direzione s'intenderà (come di legge) subordinata all'approvazione reale del nuovo Statuto.

Letto e confermato.

Firmati Torrelli Presidente

V. S. Breda Vice-Presidente

E. N. Legnazzi C. consigliere

Veritate fatte. — Dobbiamo far cenno di un brutto fatto avvenuto l'altra sera, che se per fortuna non ebbe serie conseguenze, tuttavia è per la qualità della persona che ne fu vittima, per l'ora e per il luogo in cui accadde, presenta una certa gravità. Ecco di che si tratta:

Il signor Economo della Congregazione di Orta, persona per ogni riguardo rispettabilissima, e che attende ai suoi doveri d'ufficio con tutto lo zelo e la premura possibili, mentre sulle 4 pom. stava fermo dinanzi un negozio di profumeria in Via Duca Vecchio, si sentì percuotere alle spalle con un bastone. Voltò in fretta ed afferrò il bastone che lo colpiva, ebbe tanto sangue freddo da tuffare il primo impulso dell'ira e non reagì contro il suo offensore, che si diede a fuggire.

È assai difficile l'insorgere nella speranza di incontrar per via gli agenti della forza per additarli loro e farlo arretrare; ma ciò non venendogli fatto giunse nei pressi della Caserma di S. Marco il feroce e fu in braccio e fu affidato alla custodia di quella guardia.

È facile comprendere quale sia

PROGETTO DI LEGGE

PER LE SPESE

MILITARI STRAORDINARIE

Uno dei discorsi più importanti pronunziati alla Camera dei deputati, sul progetto di legge per le spese militari straordinarie, fu incontrastabilmente quello dell'onorevole di Este-Monselice Tenani, nella seduta del 23 corrente.

Amici ed avversari farono concordi nel rendere omaggio all'eloquenza, non che alla profondità di vedute dell'oratore, mosso a parlare dalla viva e

ato il movente di tutto questo. Il fatto ad un sussidio che non venne accordato perchè non ne era meritevole chi lo richiedeva. E vi saranno le sue buone ragioni..... Ma eccè che, il fatto, lo ripetiamo, è grave e confidiamo che l'autorità vorrà procedere con tutto il rigore contro chi ne fu autore. Non sarà certo nella civile Padova che passerà senza pena una simile ingiuria, non sarà certo a Padova che un pubblico impiegato sarà fatto impunemente bersaglio ad invettive e minacce solo perchè adempì scrupolosamente al proprio dovere; ogni animo ben nato protesterà certo con noi contro il brutale attentato e la giustizia, né siamo certi, renderà ragione a chi aspetta e mostrerà come si sappia tutelare la pace e la tranquillità dei cittadini.

Pellegrinaggio. — Si ha notizia di un pellegrinaggio cattolico che si farà oggi (29) al Monte Berico di Venezia.

V'interverrà tutto il Clero veneto. Ieri si aspettava a Venezia il cardinale Casonna Vescovo di Verona, il Patriarca di Venezia, ed altri dignitari della Chiesa.

La Risa a Venezia. — Il Consiglio Comunale di Venezia ha approvato a grande maggioranza la seguente mozione presentata dal consigliere Cavalli.

Il Consiglio, prendendo atto della petizione del 188, raccomanda al Municipio d'invitare i petenti a costituire una Commissione, la quale studi e provveda al miglior modo di riattivare la Risa a privata iniziativa dei cittadini; e si riserva poi di deliberare sulla proposta che dopo ciò saranno fatte dalla Giunta al Consiglio per un sussidio da parte del Comune.

Le riparazioni del « Duilio ». — È giunta al Ministero della marina la Relazione della Commissione d'inchiesta sullo stato del *Duilio* dopo lo scoppio del cannone da 100 tonnellate.

La Commissione dichiara esser necessarie almeno trentadue riparazioni a questa nave con ingente spesa.

(Ragione)

Diverate dalle fiere. — Un caso da far raccapriccio è stato non ha guari scoperto dall'autorità giudiziaria. Giorni sono nella montagna di Sestiere (Castel Vecchio Subeugo, provincia di Aquila) e propriamente in una stradella che immette in un bosco, fu rinvenuto un teschio umano, alcuni brandelli di abiti ed un cappello da uomo, dalle indagini accuratamente fatte dal Prefetto di San Demetrio ne Vestini, ebbero la certezza che quel teschio, appartenente ad un uomo sulla sessantina, fosse l'unico e solo avanzo di un pasto delle fiere — probabilmente lupi — avvenuto da circa tre m. fa. Finora non si è potuto conoscere chi fosse quel disgraziato, e solo si suppone dalle reliquie delle vestimenta poter essere qualche infelice contadino che nell'ultimo e rigido inverno, traversando quei monti smarrita la via perdendosi per quelle balze, ove venne assalito e divorato dai lupi. È orribile e fa raccapriccio il pensarvi.

TEATRI e notizie artistiche

Circo equestre Guillaume. — Sappiamo che se questa sera è l'ultima, domani sarà l'ultima definitiva rappresentazione d'addio del Circo equestre Guillaume. Anche domani si produrrà il *Gigante cinese*, come pure il celebre cacciatore americano Charles Austin.

Istituto Musicale di Padova. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova domani venerdì 30 aprile dalle ore 8 1/2 alle 8 1/2 pomerid., in Piazza Unità d'Italia (t. p.):

1. Polka. N. N.
2. Sinfonia. *I normanni a Parigi* Mercadante.
3. Mazurka. *Non so* Contessa Ida Corrao.
4. Duetto. *Don Carlos* Verdi.
5. Valzer. *Spiriti leggiadri* Strauss.
6. Pol-poura. *Nepoli in Carnevale* De Giosa.
7. Marcia trionfale. *Sonogno*.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione della compagnia equestre di E. Guillaume. — Ore 8 1/2.

Funerali. — Ieri l'altro veniva accompagnata all'ultima dimora la salma di Vittoria Sinigaglia, allunna del III corso della nostra Scuola magistrale.

Prendevano parte al corteo le alunne della scuola stessa tutte abbrunate, la signora Direttrice, il sig. Direttore, e taluna delle signore maestre.

I cordoni della bara erano sostenuti da otto fra le compagne della defunta. Commoventissimo fu l'accompagnamento: abbiamo veduto quelle signorine colle lagrime agli occhi.

Alla porta il convoglio fece breve sosta; ivi furono letti due affettuosi e toccantissimi discorsi dalle signorine *Pasta e Ronconi*.

Parve che le compagne della defunta non fossero più capaci di staccarsi da quella bara.

Fu davvero una scena straziante.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 aprile.

Il Ministero Cairoli-Depretis cadrà domani o si salverà?... Ecco il quesito che si ode stasera dovunque e al quale la risposta non è agevole per molte considerazioni. A parecchi non pare bene scelto il terreno dell'esercizio provvisorio del bilancio per dar la battaglia politica. Ad alcuni di destra ripugna votare coi dissidenti di sinistra, specialmente perchè l'ordine del giorno di biasimo sarà svolto dal Crispi, il quale pretenderebbe poi di aver l'eredità del Gabinetto sconfitto. Io confesso che comprendo tutte le legittime antipatie che suscita questo Ministero, ma intendo anche le ripugnanze che desta la idea d'una lega col Crispi, col Nicotera, col Zanarulli, col Crispi specialmente.

Io non faccio nè ipotesi, nè previsioni, perchè nella situazione attuale è possibile fare congetture, ma è assurdo pretendere di far previsioni che abbiano l'apparenza del senso comune.

Domani si darà la battaglia e per fortuna la discussione sarà breve, perchè la proroga dell'esercizio provvisorio dev'essere promulgata come legge dello Stato la sera del 30 aprile. Oggi sono arrivati molti deputati, fra cui l'on. Pisanelli.

Si crede che alla votazione di domani per appello nominale parteciperanno oltre a 300 deputati.

La discussione impegnata ieri sera nel Consiglio comunale di Roma intorno al progetto del sussidio governativo alla capitale prova che è divisa da molti l'opinione che nella Convenzione, imposta dal Ministero al Sindaco, si comprendano disposizioni dannose al Comune. È certo che il Comune si assume oneri non lievi accettando la Convenzione, ma il corrispettivo del sussidio persuaderà la maggioranza dei consiglieri ad accettare il progetto governativo. Io credo che non si possa dubitare della approvazione, la quale si voterà forse mercoledì sera. A Roma, come potete immaginarvi, si discorre assai del progetto del sussidio. Il Ministero ha perduto tutto il vantaggio che, politicamente, avrebbe potuto ricavare da quella Convenzione, ritardandola di mesi e mesi, promettendo mille per dar dieci e introducendo nella Convenzione stessa patti che il Comune deve accettare, per forza.

A Roma si crede che difficilmente il progetto sarà approvato dalla Camera dei deputati e si dice che l'on. Depretis non vedrebbe mal volentieri che la reiezione del Consiglio togliesse dall'imbarazzo di sostenere quel progetto in Parlamento. Il Consiglio non gli darà questo gusto... ma la caduta del Ministero toglierà forse l'on. Depretis dall'imbarazzo.

Oggi, discutendosi i progetti di legge sulle spese militari, l'on. Cavalletto richiamò l'attenzione del governo sulla necessità di dare sviluppo ai lavori delle costruzioni delle nuove ferrovie, le quali furono deliberate, anche per considerazioni militari. Egli accennò ai ritardi che si verificano nell'approvazione dei progetti dei lavori. Il ministro Depretis assicurò l'on. Cavalletto che il governo comprende l'importanza di accelerare il compimento di quelle linee ferroviarie, ma ricordò che il Senato non ha ancora approvato il bilancio dei lavori pubblici. Le parole di oggi dell'on. Depretis confermano ciò che io vi scrivevo ieri relativamente alla colpa che il Ministero addossa al Senato che le opere ferroviarie non sono ancora incominciate. È noto, invece, che il

Senato avrebbe discusso il bilancio dei lavori pubblici, se l'on. Baccarini avesse comunicato alla Commissione i documenti richiesti.

L'on. Chinaglia parlò sulla questione e ricordò che la linea Legnago-Monselice deve essere fra le prime da costruirsi. Egli rammentò le deliberazioni del Consiglio provinciale di Padova e raccomandò, con calorose parole, al governo di non perder tempo nella preparazione del progetto esecutivo, per incominciare, con sollecitudine i lavori.

L'ASSASSINO DEL PALAZZO D'INVERNO

Mandano da Pietroburgo, 27, al *l'Indipendente di Trieste*:

«È stato scoperto ed arrestato il presunto autore dell'esplosione avvenuta nel palazzo imperiale d'inverno.

Si chiama Szevic, assolse gli studii universitari e fu laureato nel 1870. Egli è parente del governatore di Kistuga.»

Parlamento Italiano

III Sessione XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 aprile

Discutesi la legge sulla proroga dell'esercizio provvisorio.

La commissione propone questo ordine del giorno: «La Camera, deplorendo che il governo abbia dovuto presentare altra domanda di esercizio provvisorio, passa all'ordine del giorno.»

Mancini dice che fu solo dissidente nella commissione del bilancio di questo ordine del giorno, perchè opinava la questione di fiducia, quale fu posta da essa, non sia opportuna né conveniente e volendola sollevare bisognava riservarla al bilancio dell'interim.

Merzario dichiara, per sé ed amici della commissione del bilancio, che respinsero l'ordine in essa presentato di aperta sfiducia al ministero in occasione dell'esercizio provvisorio e accettarono quello ora proposto senza ammettere voto di fiducia o di sfiducia. La colpa di queste ripetute proroghe è del ministero. Del resto la Camera è libera di sollevare la questione di fiducia, ma egli non vi partecipa.

Laporta informa sulla discussione della commissione sull'ordine del giorno.

Leardi crede non esservi né potervi essere in questo caso questione politica.

Agostino Bertoni osserva l'ordine della commissione esprimere rammarico del ritardo dei bilanci, che è comune a tutti; ma d'altra parte non crede che debba attribuire colpa intera al ministero, né che qualunque sieno ragioni della dilazione, offrano argomento per fondarvi una questione di fiducia. Egli e gli amici si astengono dal manifestare le loro idee in altri bilanci, perchè ritengono aspettare il bilancio dell'interim per conoscere la politica del gabinetto ed in questo senso proporre un ordine del giorno.

Bris ammette anch'egli tutti convenire che i lavori parlamentari non procedano regolarmente, e deplorarlo. Tutti però condividono la responsabilità per varie cause che accenna, tanto è ingiusto ascrivere colpa al solo ministero. Il tiene che con la maggioranza incerta e divisa non si può procedere, e quindi, prima di dare un voto di fiducia, ha bisogno di ascoltare le dichiarazioni del ministero. In attesa di tali dichiarazioni propone (intanto si passi all'ordine puro e semplice).

De Renzi lamenta che, mentre ad ogni istante chiedesi un voto di fiducia alla parte più moderata della Sinistra, questa alla sua volta, non riceva prova alcuna di amicizia dal Ministero.

Si permette perciò domandare con chi esso sia. Se chiarirà il suo programma, è pronto a dar voto di fiducia, ma ciò non cambierà il sentimento di scoraggiamento comune a tutti. In conseguenza voterà l'Ordine del giorno puro e semplice.

Alinari Non esplica i voti politici sopra questioni così indeterminate e in occasione di una misura d'amministrazione, ma, poiché si è sollevata la questione di fiducia, essi voteranno col Ministero, di cui approvano la politica estera ed interna (4119).

Immagini propone l'Ordine del giorno puro e semplice su tutti gli altri.

Magnani Non crede la Commissione abbia voluto infliggersi al Ministero che nei termini stabiliti dalla legge presentò il bilancio. Vera causa e princi-

le del ritardo del bilancio fu la lunghezza della discussione.

Quindi ogni voto di biasimo, sarebbe almeno esagerato. Accetta l'Ordine del giorno Leardi.

Laporta scagiona la Commissione del bilancio dall'accusa che pare le venga dalle parole del ministro per aver ritardato la presentazione della relazione del bilancio dell'entrata, dicendo che non dipende da lei.

Magnani da ulteriori spiegazioni.

Mancini crede che con un voto che provocasse la crisi si rimanderebbe a tempo indefinito la riforma elettorale e l'abolizione del macinato ed altre leggi universalmente reclamate.

Botto svolge un Ordine del giorno suo e di Capponi, con cui esprime fiducia.

Villa risponde sotto la sua amministrazione non essersi fatti processi di stampa che quando la legge fu evidentemente violata.

Catrol osserva la questione politica, in simile occasione essere cosa insolita. L'Ordine della Commissione, include certamente biasimo al ministero e non può quindi accettarlo, avendo coscienza di non meritarlo.

Dice che la crisi parlamentare di gennaio avvenne per salvare la legge sull'abolizione del macinato.

Dichiarasi preposto invece per quello di Leardi, ma riservarsi scegliere definitivamente finita la discussione.

Grimaldi alludendo al motivo della crisi ministeriale, accennato da Cairoli, protesta contro le osservazioni con cui lo accompagnò e che riferiscono agli apprezzamenti suoi, quando era ministro, sulla situazione finanziaria, quale illegalmente si mantiene tuttora.

Crispi espone le discussioni della Commissione, come è perchè deliberò proporre l'Ordine in questione, pel quale non fu ammesso alcun esplicito significato politico per lasciare la Camera giudice della situazione. Ma ora, sollevata la questione politica, essa si impone e bisogna risolverla. Osserva tre esseri gli imputati: Giunta, Camera, Ministero. Quanto alla Giunta respinge ogni imputazione e responsabilità svolgandone le ragioni; la Camera non crede voglia accettare per sé la colpa; dunque essa ricade sul ministero. Conclude che, quantunque la Commissione, pur senza volere approvare la condotta del ministero, non avesse in animo di agitare la questione di fiducia sul suo Ordine del giorno, tuttavia, dopo sofferta discussione, non si può più evitare e dichiara quindi che oramai il significato dell'Ordine suo non può essere che di sfiducia.

Mancini replica che un voto di sfiducia in tale occasione costituirebbe la più odiosa delle condanne contro il ministero.

Minghetti riconosce anch'esso essere questa sede inopportuna per una questione di fiducia e sarebbe stato d'accordo con la Commissione del bilancio, che il suo ordine non dovesse esprimere un voto di questa natura. Al punto della discussione però, egli e gli amici devono dichiarare che, per motivi che accenna, non possono approvare la condotta ministeriale e perciò voteranno quell'ordine del giorno che il ministero riterrà come contrario a lui. Rivela per altro che votando essi contro il ministero non intendono subire nessuna solidarietà con altri che possono dare il voto nello stesso senso.

Corbetta conferma che la Commissione non intendeva dare all'ordine alcun carattere politico e come tale esso ed altri lo accettarono, altrimenti lo avrebbero contraddetto.

Nicotera fa una dichiarazione analoga a quella di Crispi.

La Camera non approva la chiusura e rinvia a domani il seguito della discussione.

Baccarini presenta infine una legge sulle ferrovie economiche e l'ordine di altre per un'aggiunta all'elenco di opere idrauliche di seconda categoria.

(Agenzia Stefani)

Nostro Dispaccio Particolare

Roma, 29, ore 8.10 a.

Arrivarono parecchi deputati ministeriali.

Generalmente si crede che il Ministero avrà una debolissima maggioranza.

Le previsioni sono ancora impossibili.

Ieri sera si adunò l'Opposizione di Destra, che approvò completamente i concetti proposti da Minghetti di votare coi dissidenti senza solidarietà nelle loro idee.

Sella, con telegramma da Novara, approvò questo concetto.

La Destra voterà compatta contro il Ministero.

Il *Popolo Romano* dice essere convincimento universale che siano vicine le elezioni generali. Oggi si aspetta a Roma il conte Corti.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO

Abbiamo il seguente dispaccio:

Torino, 28.

Il Re ed Amleto visitarono nuovamente l'Esposizione e restarono posati all'inaugurazione del Tiro a segno, dove li attendevano Carignano, il Sindaco, il Prefetto, la Società dei tiratori, la Associazione Operaia, la Gioventù universalista.

Iniziata la gara, il Re strinse la manò ai più bravi tiratori, rivolgendosi a tutti parole d'encoraggio.

Il Re partirà stasera.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

STOCCOLMA, 28. — Hochschild fu nominato ministro degli esteri.

AMBURGO, 28. — Nel secondo circondario il socialista Hartmann fu eletto deputato al *Reichstag* a grande maggioranza.

LONDRA, 28. — Furono nominati Argyl custode del Sigillo privato, Spenser presidente del Consiglio privato, Kimberley ministro delle Colonie, Adam ministro dei lavori, Bright cancelliere del ducato di Lancaster; il conte Ripon viscerò delle Indie, Dilke sottosegretario degli esteri, Leslaw segretario dell'Amministrazione, il conte Kennare lord ciambellano, il conte Sidney lord intendente.

È falso che Gladstone abbia offerto a Derby un portafoglio.

Il *Daily Telegraph* dice che Goshen sarà nominato ambasciatore a Costantinopoli.

Il Parlamento si aprirà il 20 maggio.

VIENNA, 28. — La *Corrispondenza Politica* ha da Cattaneo 28 che il Governo Montenegrino indirizzò al Ministero di Turchia residente a Cattaneo una Nota che constata la connivenza delle Autorità turche circa la resistenza degli Albanesi e si chiede l'esecuzione delle stipulazioni ed una indennità in seguito al ritardo della consegna del territorio. La copia della Nota fu consegnata ai Rappresentanti esteri.

CORBIERE DELLA SERA

29 aprile

DISPACCI ESTERI

Parigi, 27.

Martel è deciso a persistere nella dimissione.

La scelta del successore preoccupa assai i circoli politici.

Sembra che la Destra non voglia presentare alcun proprio candidato, ma dare il voto a Jules Simon, la cui nomina equivarrebbe ad una sconfitta per il Ministero ed in specie per Ferry.

Si credeva di poter riunire tutte le frazioni repubblicane sul nome di P. J. P. Letan, uno dei vice-presidenti, ma si rinunciò a proporre questa candidatura dacchè si rese manifesto che alcune di quelle frazioni non l'accettavano.

Qegli che, fino ad ora, ha maggior probabilità di succedere a Martel è Leon Say.

Si fanno grandi sforzi per scartare ad ogni costo la candidatura Jules Simon, la quale è riguardata anche come ostile a Gambetta, attesa l'antipatia che regna fra quei due personaggi sin dal tempo della guerra.

Alberto Grey è partito per l'Algeria. Arriverà in tempo per ricevere la squadra francese del Mediterraneo, che si reca nelle acque algirine.

(deputato radicale N. quel gran campione del divorzio, è colpito da malattia piuttosto grave, dalla febbre scarlattina).

(Pungolo)

ASSICURAZIONI GRANDINE

I signori Possidenti, Agricoltori e Coltivatori della Provincia di Padova sono avvisati che la Società Generale Italiana di mutua assicurazione a quota fissa contro i danni della **GRANDINE** esiste in **PADOVA** montata ormai al 6° anno di sua istituzione.

Ad ognuno è nota oggidì la lealtà e correttezza con cui viene proceduto per la verifica e pagamento di danni e perciò anche questo anno, aprito l'esercizio con una forte attività ottenuta dall'esercizio dello scorso anno, offe l'assicurazione a prezzi moderati.

TARIFFA DEI PRINCIPALI PRODOTTI DELLA PROVINCIA

	CLASSE 1.	CLASSE 2.
Franco... ..	L. 1 50	L. 3 50
Granoturco... ..	" 2 00	" 5 00
Riso... ..	" 3 00	" 5 00
Uva... ..	" 4 00	" 5 00

Per le assicurazioni e chiarimenti dirigersi alla Sede Generale in Padova — PALAZZO DELLE DRETTI, e presso le Agenzie mandamentali all'uopo stabilite nella Provincia. — LA DIREZIONE GENERALE.

La Società fa continua ricerca d'agenti cui vengono retribuiti con soddisfacentissimi compensi.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 28. — Domani si riunirà il nuovo parlamento per eleggere il presidente. Il discorso reale sarà letto soltanto dopo la verifica dei poteri.

ATENE, 28. — Non avendo la Camera il tempo necessario per votare il bilancio, e Tripolis ricorrendo di convocarla in sessione straordinaria, chiedendone invece lo scioglimento una crisi ministeriale è imminente.

LONDRA, 28. — Furono nominati Favobit direttore generale delle poste e Mandella vice-presidente del Consiglio. Confermati che Chamberland sarà nominato presidente dell'ufficio del Commercio, Dodson sarà nominato presidente dell'amministrazione locale. Assicurati che Goschen ricusi l'ambasciata di Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 28. — La Porta rispose oggi alla comunicazione verbale collettiva degli ambasciatori riguardo al Montenegro. La Porta dichiara che le istituzioni per l'esecuzione delle stipulazioni furono spedite a Scutari appena firmato il protocollo. Se l'indicazione dell'ora dello sgombero giunse a Podgorizza otto ore soltanto prima dell'ora fissata per lo sgombero, ciò derivò da un malinteso, e il ritardo è accidentale nel viaggio dei messaggeri spediti da Scutari a Podgorizza. Questo malinteso non influì sulla sgomberazione, che fu eseguita all'ora fissata.

Se i montenegrini non occuparono le posizioni, e così fatto dev'essere attribuito ad altre cause estranee a questo malinteso.

La Porta annunzia che completerà queste informazioni, e comunicherà al più presto possibile alle potenze le decisioni richieste dalle circostanze.

Intanto la Porta respinge il rimprovero di aver volontariamente posto ostacolo all'esecuzione dei patti stabiliti che intende osservare scrupolosamente.

Berlino, 28, per resp.

Avviso

Col 1° maggio p. v. il cav. dottor Pietro ed il dott. Bertelli apriranno un Ambulatorio Medico-Chirurgico nel quale daranno consultazioni dalle ore 3 pom. alle 5 pom. d'ogni giorno compresi i festivi.

L'Ambulatorio è situato in via Virgilio n. 2550.

ESTRATTO VEGETALE

PELLEGRINO ROSSI

NUOVO DEPURATIVO DEL SANGUE

DEL CHIMICO FARMACISTA DI VENEZIA

Rimedio sicuro ed economico per tutte quelle malattie dipendenti da alterazione del sangue come le psori, leziosi, eczemi, etc.

Ogni bottiglia con confezione costa L. 2 e per una cura ordinaria sono sufficienti 3 o 4 bottiglie.

Venduto in Padova dal farmacista E. Cosmelle in Piazza delle Erbe n. 9-116.

AVVISO

Il Negozio Manifatture della Ditta fratelli Riello e Lazzaroni all'Antegore Via S. Lorenzo, si trova bene fornito in stoffe per Uomo e Donna nazionali ed estere **DI TUTTA NOSTRA**, nonché in biancheria d'ogni specie ecc. ecc. a prezzi **CONVENIENTISSIMI**.

LA DEPUTAZIONE
del Consorzio Musoni-Vandura
 in Camposampiero

AVVISA
 Non avendo avuto luogo per difetto di numero di intervenuti la prima convocazione dell'Assemblea Generale nel giorno 12 corrente, si procederà in seconda convocazione nel giorno di Domenica 9 p. v. Maggio all'elezione di questo Consiglio dei Delegati.

La votazione verrà aperta alle ore 9 ant. e sarà chiusa alle ore 1 pom.
 Dall'Ufficio del Consorzio Musoni-Vandura Camposampiero, li 14 Aprile 1880

La Deputazione
 MOENO cav. BENEDETTO
 PIETRO PIETRO
 MARIUCCI LUIGI
 Il Segretario

NOTIZIE DI BORSA

Rendita italiana	92 10	92 17
Oro	21 87	21 40
Londra tre mesi	27 43	27 43
Francia	109 95	109 35
Préstito Nazionale	952 15	—
Azioni Regia Tabacchi	952 15	—
Banca Nazionale	438 50	438 25
Azioni meridionali	236 25	—
Obbligazioni meridionali	705	707
Banca toscana	913 50	914 50
Credito mobiliare	—	—
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—
Parigi	27	28
Rendita francese 3 0/0	83 82	84 10
Préstito francese 5 0/0	119 15	119 27
Rendita italiana 5 0/0	84 25	84 40
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. venete	183	183
Obbl. ferr. V. E. anno 1866	273	220
Ferrovie romane	139	139 50
Obbligazioni romane	329	333
Obbligazioni lombarde	270	270
Rendita austriaca	54 75	54 75
Cambio su Londra	25 29	25 28
Cambio sull'Italia	87 8	85 8
Consolidati inglesi	99 18	99 18
Lotti	35 50	37
Vienna	27	28
Mobiliare	272 90	270 40
Ferrovie austriache	275	275 60
Banca Nazionale	834	837
Napoleoni d'oro	9 48	9 49
Cambio su Londra	119 15	119 15
Cambio su Parigi	47 25	47 20
Rendita austr. argento	73	73 10
in carta	73 80	72 60
in oro	82 30	81 70
Londra	27	28
Consolato inglese	99 68	99 37
Rendita italiana	84	83 62
Lombarda	12	14
Turco	10 62	10 75
Cambio su Berlino	—	7 8
Egiziano	51 78	52
Spagnuolo	17 12	17 12
Berlino	27	28
Mobiliare	465 50	466 75
Lombarda	139	139
Austriache	467	466
Rendita italiana	83 50	83 50

B. Osservatorio Astronomico
 di PADOVA
 29 aprile 1880

A. I. ore di PADOVA.
 Tempo med. di PADOVA. 11 m. 57 s. 11
 Tempo med. di ROMA. 11 m. 59 s. 38

ORA SOLARI METEOROLOGICI
 osservati all'altezza di m. 37 dal suolo di m. 30.7 dall'altitudine media del mare

28 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 mill.	752.1	751.4	753.7
Term. centig.	+14.0	+18.6	+14.1
Term. del suolo	—	—	—
Term. a 2 m. d'alt.	9.64	8.23	10.95
Umidità relat.	81	49	93
Dir. del vento	NNE	SSE	NW
Vel. del vento	10	14	2
Stato del cielo	p. nuv. nuvel. quasi piov. p. v. sereno	—	—

Balla 9 ant. del 27 alla 9 ant. del 29
 Temperatura massima + 18.8
 minima + 12.7

ACQUA CADUTA DAL CIELO
 dalle 9 a. alle 9 p. del 28 m. 0.6

BULLETTINO COMMERCIALE
 VENEZIA, 28. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1880 89.85 89.95.
 Id. 1° gennaio 92.1 92.10
 1° gennaio 91.89 91.91
 MILANO, 18. Rendita It. 92.70
 Id. 1° gennaio 91.89 91.90
 Sot. Transazioni minime, ribasso.
 Grandi. Pochi affari, prezzi in ribasso.
 ROMA, 27. Sot. Mercato più attivo prezzi fermi.

M. P. SELVATICO
Guida di Padova
 Prezzo L. 6

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoind & C. 139 e 140, Fleet Street (sottostante della Casa E. E. Oblieht).

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni.
 È stata pubblicata la 2. edizione, notevolmente ampliata, corredata da incisioni e Lettere interessantissime, del Trattato:
COLPE GIOVANILI
 OVVERO
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ
 pertanto consigli pratici contro le Perdite involontarie e notturne e per il Ricupero della Forza Virile, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione; con estese nozioni sulle Malattie Veneree e con sul apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in 16, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro vaglia o francobolli di

Dirigere le commissioni all'autore Prof. E. SINGER, MILANO, Borghetto di Porta Venezia, 12. 1-227

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
 Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper
 Rimedio rinomato per le Malattie Biliari, mal di fegato, mal di stomaco, ed ogni affezione, altissima negli attacchi d'indigestione, per mal di Testa e Vomiti. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata con vantaggio alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimolate inapprezzabili nei loro effetti. Esse fortificano la difficoltà digestiva, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quella materia che cagiona mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in scatola franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie: OERATO, F. ROBERTI, PIANERI E MAURO e de' CORNELLO; a Venezia Zampieron, Pivotta, Ongarato e Fenei; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinai e Rhanzelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi, 18 82

ORARIO FERROVIARIO
 attivato il 9 Febbraio 1880

Padova per Venezia				Venezia per Padova			
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2.40 a.	4.30 a.	omnibus 5.25 a.	6.17 a.	part. 5.25 a.	8.25 a.	part. 6.45 a.	8.45 a.
diretto 3.54 a.	4.54 a.	part. 6.25 a.	6.42 a.	part. 6.55 a.	8.33 a.	part. 6.59 a.	8.59 a.
misto 6.19 a.	8.5 a.	misto 7.30 a.	9.05 a.	part. 7.45 a.	9.15 a.	part. 7.55 a.	9.25 a.
omnibus 7.55 a.	9.10 a.	part. 9.05 a.	10.5 a.	part. 8.05 a.	9.35 a.	part. 8.15 a.	9.45 a.
part. 9.03 a.	10.15 a.	part. 12.40 p.	1.41 p.	part. 8.45 a.	10.15 a.	part. 8.55 a.	9.25 a.
part. 1.25 p.	2.40 p.	omnibus 2.5 a.	3.30 p.	part. 9.05 a.	10.35 a.	part. 9.15 a.	9.45 a.
part. 3.15 a.	4.15 a.	part. 5.25 a.	6.39 p.	part. 9.35 a.	11.05 a.	part. 9.45 a.	10.15 a.
part. 6.14 a.	7.10 p.	part. 6.55 a.	8.10 p.	part. 10.05 a.	11.35 a.	part. 10.15 a.	10.45 a.
omnibus 8.30 a.	9.45 a.	misto 9.15 a.	10.55 a.	part. 10.35 a.	11.65 a.	part. 10.45 a.	11.15 a.
part. 9.35 a.	10.50 a.	part. 11.15 a.	11.55 a.	part. 11.05 a.	12.35 a.	part. 11.15 a.	11.45 a.

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
 DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. II. A tempo determinato. III. Alternative. IV. La solido. V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, 1880

HAIR'S RESTORER
RINTORATORE DEI CAPELLI
 NAZIONALE

Preparato dal chimico farmacia A. Grassi - BRESCIA

È un serv. mirabilissimo e rigenera al capello il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non assicella il pelo e la biancheria; non fa bisogno di lavare e di grattare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

È un agente direttamente qui sulla cute del capello, come riparatore, riproducendo e finalmente, quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella cute e quindi assorbita per malizia, per età avanzata o per altre cause occasionali. Riproduce ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc. Impedisce la caduta, propugna la crescita e la ricchezza del capello. Impedisce la morbidezza della gioventù.

Disintra inoltre le follicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza l'uso di medicamenti (che si sono preferiti ad ogni altro preparato che trova in commercio), tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

La BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi. In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Isidoro Fuggiani Parrucchiere Piazza Cavour.

AVVERTENZA. — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Rintoratore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di sapere che ogni Biscione portante la parola di fabbrica come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia a capolla nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 1 della Legge 20 Agosto 1859. N. 3735

PIETRO M. SELVATICO
IL DISEGNO
 ELEMENTARE E SUPERIORE
 DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA

Parti due con tavole in rame.
 Lire QUATTRO - Padova, n. 12 - QUATTRO Lire

PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

Padova per Venezia				Venezia per Padova			
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2.40 a.	4.30 a.	omnibus 5.25 a.	6.17 a.	part. 5.25 a.	8.25 a.	part. 6.45 a.	8.45 a.
diretto 3.54 a.	4.54 a.	part. 6.25 a.	6.42 a.	part. 6.55 a.	8.33 a.	part. 6.59 a.	8.59 a.
misto 6.19 a.	8.5 a.	misto 7.30 a.	9.05 a.	part. 7.45 a.	9.15 a.	part. 7.55 a.	9.25 a.
omnibus 7.55 a.	9.10 a.	part. 9.05 a.	10.5 a.	part. 8.05 a.	9.35 a.	part. 8.15 a.	9.45 a.
part. 9.03 a.	10.15 a.	part. 12.40 p.	1.41 p.	part. 8.45 a.	10.15 a.	part. 8.55 a.	9.25 a.
part. 1.25 p.	2.40 p.	omnibus 2.5 a.	3.30 p.	part. 9.05 a.	10.35 a.	part. 9.15 a.	9.45 a.
part. 3.15 a.	4.15 a.	part. 5.25 a.	6.39 p.	part. 9.35 a.	11.05 a.	part. 9.45 a.	10.15 a.
part. 6.14 a.	7.10 p.	part. 6.55 a.	8.10 p.	part. 10.05 a.	11.35 a.	part. 10.15 a.	10.45 a.
omnibus 8.30 a.	9.45 a.	misto 9.15 a.	10.55 a.	part. 10.35 a.	11.65 a.	part. 10.45 a.	11.15 a.
part. 9.35 a.	10.50 a.	part. 11.15 a.	11.55 a.	part. 11.05 a.	12.35 a.	part. 11.15 a.	11.45 a.

BELLAVITE prof. LUIGI
 CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
 CONTRATTO DI MATRIMONIO
 L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO
 delle Società in Italia

Un volume in-18 Padova 1876. L. 2.50

LUSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
 Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE
 Padova, 1876. Volume II - L. 5.00

P. ZANIBONI
SCAPOLO
 ROMANZO

Pr. Giuseppe Cappelletti
Storia di Padova
 dalla sua origine sino al presente
 Prezzo L. 15
 Padova, Tip. Sacchetto, 1880